

## Complesso Forestale Barigadu

**Paesaggi naturali e culturali;  
segni del passato**



### Lungo la via dei carbonai

Il lungo lavoro operato nelle aie carbonili ha caratterizzato in maniera significativa il sentiero che andiamo a percorrere. Segno evidente dell'intervento umano è la predominanza nel paesaggio vegetale della quercia da sughero. Benchè le condizioni pedoclimatiche siano favorevoli alla specie, con suoli derivanti dal disfacimento dei graniti a pH sub-acido e optimum climatico con inverni miti, oltre 700 mm di pioggia annui ed estati lunghe ed asciutte, l'uso del territorio per le attività agricolo-pastorali ha contribuito notevolmente alla sua diffusione.

Nella prima metà del secolo scorso vi è stata una importante produzione di carbone e di traversine per la messa in opera della rete ferroviaria isolana, operata da famiglie provenienti prevalentemente dalla Toscana, che si sono poi insediate nel territorio. Queste attività hanno comportato un'utilizzazione eccessiva del leccio e delle altre essenze della macchia che, indirettamente, ha favorito lo sviluppo della sughereta; ossia, vi è stata una progressiva sostituzione dell'originaria foresta di leccio con il bosco di sughera.

Ad appena 10 minuti di cammino, superato il cartello che indica la vedetta, sulla destra sono evidenti i segni dell'ultima aia carbonile utilizzata di recente (2004), nel bel mezzo di una sughereta percorsa da incendio nel 1992 ed in via di ricostituzione.

#### DATI SUL PERORSO

*Località:*  
Su Murtorgiu – Assai

*Aree tematiche:*  
Paesaggi naturali e culturali; Segni del passato

*Percorso:*  
lineare 2,0 km

*Pendenza:*  
pianeggiante

*Difficoltà:*  
molto bassa

*Tempo di percorrenza:*  
80' a passo lento

*Area di sosta:*  
attrezzata con tavoli e panche in località Assai;

*Abbigliamento:*  
abiti sportivi e comodi, scarponcini o scarpe da tennis.

Lungo il sentiero incontriamo molte piccole radure, sia naturali che realizzate appositamente per la sosta; molto spesso si tratta invece *aie carbonili*, ampiamente diffuse in tutta l'isola e segno evidente di passate utilizzazioni del bosco. In molti casi, quando l'asportazione della legna derivata dai tagli periodici risultava difficoltosa o particolarmente onerosa, sia per la distanza o magari per le condizioni del terreno, particolarmente accidentate, si preferiva optare per la sua trasformazione in carbone, di più facile ed economico trasporto.

Man mano che ci si inoltra verso il cuore della foresta ci si rende conto della ricchezza di questo territorio e di quanto la natura sia ricca e generosa: non è difficile imbattersi in agili quanto sfumate ed improbabili ombre che, quasi di incanto, con balzi fulminei, attraversano la carrareccia. Si tratta



L'area di sosta

## Aspetti faunistici

Nel 1983 con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione viene istituita nelle terre in oggetto l'Oasi permanente di protezione faunistica in agro dei comuni di Neoneli e Nugghedu Santa Vittoria, che prende il nome di Oasi di "Assai", dal nome della zona.

La fauna presente nell'Oasi è di grande interesse scientifico, infatti oltre al daino e al cervo sardo, sono presenti numerosi cinghiali e, tra i carnivori, il gatto selvatico e la martora; tra le specie ornitiche nidificanti ricordiamo alcuni endemismi sardo - corsi, quali lo sparviere, il picchio rosso maggiore, la cincina mora, lo zigolo nero. Sono presenti anche il raro ed elusivo passero solitario, la ghiandaia, il corvo imperiale, la pernice sarda, il colombaccio. Recentemente, dopo tanti anni di assenza, è tornata a nidificare nell'area l'aquila reale; questo è senza dubbio un segnale positivo che ci fa capire che la situazione faunistico-ambientale sta evolvendo verso un equilibri sempre più stabili.

dei daini, elusivi ma curiosi, di aspetto maestoso seppure delicato, che si rifugiano poi nel folto del bosco. Talvolta ma assai più raramente, potrebbe trattarsi di un cervo, presente nell'area con pochi esemplari.

Oggi nell'*Oasi di protezione faunistica* di Assai, ma anche nelle aree contigue, è possibile ammirare questi animali in libertà, mentre pascolano nelle ampie radure, seguono i primi passi dei piccoli o si abbeverano nei rari ruscelli e nelle sorgenti.

Seguendo il sentiero si giunge in località " Su mortorgiu", dove ha sede la struttura ricettiva della foresta. Qui che è possibile osservare una carbonaia verticale o a catasta.

La prima fase di tutto il processo di lavorazione consisteva nella ricerca di un'area idonea, possibilmente pianeggiante, o, in caso contrario, renderla tale mediante modesti scavi e la realizzazione di muretti di contenimento.

Alla base della scelta del luogo ove realizzare l'aia carbonile vi erano delle considerazioni sia di carattere economico che tecnico. Si doveva tenere conto della distanza della stessa dal punto di utilizzazione del bosco e dell'imposto del prodotto finito.

In secondo luogo si doveva prestare molta attenzione alla direzione dei venti dominanti, infatti l'aia doveva essere efficacemente protetta dal vento che poteva danneggiare gramamente la carbonaia, asportandone lo strato terroso superficiale col rischio, letteralmente, di mandare tutto in cenere.

Infine, non di secondaria importanza, l'aia carbonile doveva

sorgere in prossimità di un qualche punto d'acqua, necessaria, alla fine del processo, per arrestarne in maniera compiuta e totale i fenomeni combustivi.

Una volta scelta l'area si provvedeva alla realizzazione della catasta, che richiedeva particolare attenzione e maestria poiché si trattava di costruire un perfetto tronco di cono del diametro medio di 4-5 metri mediante la particolare disposizione di tronchetti di lunghezza media 1,00-1,20 metri, di diametro variabile.

Percorrendo il sentiero indicato nella cartografia, appena superato il recinto di pre-ambientamento del *cervo sardo*, si giunge ad una area di sosta in prossimità di un bivio, e proseguendo dritti si giunge al limite di confine dei territori comunali di Neoneli e di Nugghedu Santa Vittoria.

Qui è d'obbligo una sosta per l'osservazione degli esemplari di quercia da sughero presenti, infatti, questi consentono

Ghiandaia





una attenta analisi della produttività di sughero della foresta, sia sotto il profilo quantitativo che, in particolare, sotto quello qualitativo.

Ecco che è possibile osservare da vicino:

- la disetaneità della sughereta;
- il diverso turno di utilizzazione (decortica);
- l'accrescimento del sughero;
- la qualità merceologica del prodotto;
- la presenza di malattie fungine e altri parassiti.

Questo può essere lo spunto per un ulteriore approfondimento in classe sulla filiera produttiva del sughero: il mercato isolano, nazionale ed internazionale della materia prima, l'industria di trasformazione dei prodotti finiti e la normativa regionale sulla salvaguardia e tutela di questa essenza che ha un'importanza strategica per il territorio. La sua gestione e conservazione assume importanza ai fini

Picchio rosso maggiore



di uno sviluppo socio-economico che tenga conto degli aspetti tradizionali e culturali del territorio legati a questi boschi e sappia coniugare la valorizzazione e la conservazione di questi paesaggi vegetali.



Cinghiale

## Complesso Forestale Barigadu

Percorrendo la strada provinciale n. 31 che dal comune di Neoneli conduce ad Austis ci si inoltra verso il settore orientale del territorio neonelese. Caratterizzato da formazioni paleozoiche, costituite da graniti rosati, compatti e massivi, molto fessurati che si interrompono al confine del complesso, nella parte occidentale, dove iniziano le terrazze trachitiche dell'era terziaria, rosso-violacee, che caratterizzano questa parte del territorio.

Ad appena sei km dal centro abitato di Neoneli, giunti nella località conosciuta con il nome di "S'Isteddu", si iniziano a scorgere le maestose forme granitiche del Monte Olisezzo (841 metri s.l.m.); volgendosi alla nostra sinistra, lo sguardo si perde lungo le distese infinite di boschi di lecci e sughere, un mare verde che si interrompe nell'alternarsi delle guglie granitiche che qui, come in tutta l'isola, hanno nome proprio riferito alla forma che permette di identificare e caratterizzare il territorio: *Ziu Paolo*, *Sa Cabrarissa*, etc.

Seguendo le indicazioni stradali, si percorre per circa 1 km lo sterrato che conduce all'ingresso del Complesso Forestale.



Aquila reale

### Aquila reale

L'aquila reale è presente praticamente su tutti i principali massicci montuosi dell'isola. Si tratta di una specie stanziale che nel periodo invernale si spinge spesso oltre il suo habitat preferito. Si riconosce per le grosse dimensioni che lo caratterizzano. Volo elegante, abitualmente planato e volteggiato. Il suo habitat preferito è costituito da luoghi impervi, ancora selvaggi e lontani dalla presenza umana. Il periodo degli accoppiamenti è tra dicembre e febbraio.

### Fattori di minaccia

La perdita e l'alterazione delle zone di caccia, unite al bracconaggio, al collezionismo ed al disturbo antropico, sono le maggiori cause del declino della specie. Gli esemplari presenti sono in numero ridotto e si teme per la sua scomparsa dai territori isolani. Si tratta di una specie rara a livello regionale, nazionale ed europeo.

Non si tratta di una Foresta Demaniale, ma di un complesso forestale, costituito da territori di proprietà dei comuni di Austis, Neoneli e Nughedu Santa Vittoria, dati in gestione alla Regione, con la volontà di tutelare nel migliore dei modi un patrimonio di così grande valenza ambientale e paesaggistica. Le terre comunali sin dai primi decenni del secolo scorso venivano utilizzate per il taglio del legnatico, destinato alla produzione della legna da ardere e del carbone. Presso l'archivio del comune di Neoneli, è possibile leggere la *Delibera del 3 ottobre 1919* che prevede "lo sfruttamento del salto comunale per la carbonizzazione della legna".

Altra rendita storicamente importante per la popolazione locale era data dallo sfruttamento della risorsa sughericola. In tutta la fascia collinare che caratterizza il "Barigadu", nelle zone con esposizione favorevole, caratterizzate da maggiori precipitazioni, su terreni silicei e, prevalentemente su quelli derivanti dal disfacimento dei graniti, delle ignimbriti e degli scisti, si insedia diffusamente la quercia da sughero, fortemente favorita nel suo sviluppo dall'intervento dell'uomo.

Infatti, fino al secondo dopoguerra (1950), i terreni comunali che ora costituiscono l'*Oasi permanente di protezione faunistica*, erano interessati da interventi colturali che prevedevano il taglio della macchia mediterranea e delle ceppaie di leccio, destinati alla produzione del carbone e della legna da ardere, salvaguardando le matricine di leccio e tutte le sughere, importante fonte di reddito.

Nel 1950 tutto il territorio è stato devastato da un incendio



Sughera

di enormi proporzioni.

Fino ai primi anni settanta, la foresta è stata interessata dal pascolamento di bestiame domestico: ovino, bovino e caprino.

L'insieme di questi fenomeni di degradazione ha portato la foresta verso stadi dinamici involutivi, che si manifestano ora nelle formazioni a macchia, peraltro rappresentative, con i suoi colori e profumi, di gran parte del paesaggio vegetale isolano.

La macchia mediterranea è caratterizzata da arbusti sclerofillici sempreverdi e, più raramente da elementi arborescenti di altezza variabile fra 1 e 5 metri, tra i quali troviamo le filliree, in particolare quelle a foglia stretta (*Phillyrea angustifolia*), il corbezzolo, il lentisco, e diverse lianose quali il tamaro, lo stracciabraghe, l'edera e le diverse clematidi.



Sparviere

## Come raggiungere le foreste di Neoneli

Per raggiungere il cantiere forestale di Neoneli partendo da Abbasanta (in prossimità SS131) è necessario percorrere la SP15 direzione Boroneddu, entrare a Tadasuni, attraversare il lago Omodeo e proseguire in direzione Nughedu S.Vittoria. proseguire lungo la SP15 direzione Austis e dopo qualche chilometro sono evidenti i cartelli indicatori del cantiere forestale.

Per favorire la conservazione dei millenari paesaggi forestali creando nel contempo occupazione stabile per le comunità locali, l'Amministrazione Regionale prese in gestione le terre comunali e istituì un Cantiere Forestale.

Nel 1983 con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione viene istituita nelle terre in oggetto l'*Oasi permanente di protezione faunistica* in agro dei comuni di Neoneli e Nughedu Santa Vittoria, che prende il nome di Oasi di "Assai", dal nome della zona.

La fauna presente nell'Oasi è di grande interesse scientifico, infatti oltre al daino e al cervo sardo, sono presenti numerosi cinghiali e, tra i carnivori, il gatto selvatico e la martora; tra le specie ornitiche nidificanti ricordiamo alcuni endemismi sardo - corsi, quali lo *sparviere*, il *picchio rosso maggiore*, la *cincia mora*, lo *zigolo nero*. Sono presenti anche

il raro ed elusivo *passero solitario*, la *ghiandaia*, il *corvo imperiale*, la *pernice sarda*, il *colombaccio*. Recentemente, dopo tanti anni di assenza, è tornata a nidificare nell'area l'aquila reale; questo è senza dubbio un segnale positivo che ci fa capire che la situazione faunistico-ambientale sta evolvendo verso un equilibrio sempre più stabili.

Passero solitario



## **Inforesta**

Inforesta è un progetto dell'Ente Foreste e dell'Assessorato Difesa Ambiente della Regione Sardegna che ha come finalità quella di contribuire alla attività di informazione, divulgazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

L'iniziativa è rivolta a scuole e alle associazioni impegnate in attività didattiche sui temi ambientali. Il programma formativo affronta sei aree tematiche e si sviluppa attraverso una rete di sentieri didattici dislocati all'interno delle principali foreste demaniali.

Una rete di Centri Servizi, dislocati nelle foreste interessate al programma, fornisce il supporto logistico necessario.

Ulteriori informazioni sul sistema Inforesta sono reperibili nel sito internet dell'Ente Foreste della Sardegna all'indirizzo [www.SardegnaForeste.it](http://www.SardegnaForeste.it)

### **Centri servizi e sentieri didattici**

I Centri Servizi sono le strutture di riferimento all'interno delle foreste inserite nel circuito. Nell'ambito del progetto i Centri Servizi vengono utilizzati nelle attività di formazione, per le quali sono state predisposte aule informatiche, centri di documentazione e aree dedicate alle esposizioni. I centri, dai quali si dirama la rete dei sentieri, forniscono le guide specializzate nell'esposizione dei temi didattici, progettati in funzione delle caratteristiche ambientali e socio-culturali di ciascuna foresta. Il CEEA, Centro di Esperienza e di Educazione Ambientale di Monte Arrubiu (Dolianova), coordina la rete dei "Centri Servizi".

### **Temi didattici**

Sono sei le aree tematiche individuate per la realizzazione dei sentieri fra i temi ricorrenti che si rifanno agli elementi del paesaggio legati alla storia e alle tradizioni dei luoghi e alla valorizzazione e tutela dell'ambiente naturale:

- paesaggi naturali e culturali delle foreste
- segni del passato
- conservazione della biodiversità
- gestione integrata della foresta e la valorizzazione delle risorse
- rischi per l'ambiente forestale
- interventi a favore della foresta.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA**

*Inforesta.*

Sistema diffuso di informazione ed educazione ambientale sulle foreste della Sardegna

Consulta il sito:

**SardegnaForeste**  
**[www.sardegnaforeste.it](http://www.sardegnaforeste.it)**